



## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Oggetto: Epidemia da coronavirus 2019-nCoV – Indicazioni per gli operatori dei servizi a contatto con il pubblico - Disciplina delle attività del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino – **Integrazione e modifica temporanee ed urgenti dei provvedimenti emessi il 24.2.20, 28.2.20, 8.3.20, 9.3.20 e 11.3.20**

### IL PRESIDENTE

Rilevato l'evolvere della situazione epidemiologica di cui all'oggetto, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, che hanno comportato in ultimo l'emanazione del D.P.C.M. 11.3.20, che impone la minimizzazione assoluta delle interrelazioni e l'attenta osservanza di spazi minimi fra le persone al fine di evitare le possibilità di contagio;

Ritenuto che in attesa di eventuali nuove determinazioni e specificazioni da parte degli organi politici e sanitari competenti occorre pertanto disporre l'adozione di ulteriori misure urgenti e contingenti (oltre al rinnovo della sanificazione dell'edificio, già effettuata il 7 marzo, rinnovata nel corso dei giorni scorsi e di nuovo programmata per il prossimo sabato 14 marzo) a protezione sia di tutti coloro che lavorano presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino che degli utenti che debbono comparire dinanzi ai giudici in udienza o comunque accedere per qualsiasi motivo alla sede giudiziaria;

Ritenuto in particolare che, ferma restando la salvaguardia della funzionalità dell'ufficio – da preservarsi in considerazione della peculiarità delle funzioni di sorveglianza, che richiedono un disbrigo quotidiano da parte del giudice monocratico delle sopravvenienze, per la maggior parte da definirsi con provvedimento reso *de plano* in camera di consiglio senza contraddittorio e relative a situazioni incidenti sulla libertà personale dei condannati, sulla tutela dei diritti dei detenuti e delle loro condizioni di salute nonché sulla tutela della collettività da eventuali comportamenti trasgressivi posti in essere dai condannati ammessi all'espiazione in forma alternativa alla detenzione, onde non è mai possibile lasciare del tutto sguarniti i relativi servizi ed uffici – occorre procedere ad un'ulteriore contrazione delle occasioni di interazione fra tutto il personale che opera in detti uffici e l'esterno ed altresì al possibile sfoltimento delle situazioni di compresenza, quanto meno nei limiti consentiti dal fatto che l'indisponibilità di accesso da remoto ai sistemi ministeriali di gestione dei registri dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza non consente di individuare in detti uffici giudiziari ipotesi di adozione di modalità di "lavoro agile" per il personale amministrativo agli stessi addetto, ma solo modalità di "lavoro flessibile", in attesa che il Ministero della Giustizia attivi l'accessibilità da remoto dei predetti sistemi informatici e fornisca le dotazioni tecnologiche necessarie a tale fine;

### DISPONE

in via d'urgenza, ad integrazione e specificazione di quanto già disposto con i provvedimenti emessi in data 24.2.20, 28.2.20, 8.3.20, 9.3.20 e 11.3.20 ed in via preventiva ed urgente rispetto alle

determinazioni che assumerà con le modalità di legge per il periodo successivo al 22.3.20 ai sensi dell'art.2 del d.l. 8.3.20 n.11, quanto segue:

- 1) **Orario di apertura al pubblico.** Ferme le rigide limitazioni alle ragioni di accesso già disciplinate con provvedimento dell'8.3.20 e le modalità dallo stesso stabilite che garantiscono la ricezione di ogni atto urgente da parte dei difensori mediante l'invio di P.E.C. oppure – in caso di impugnazioni – di posta raccomandata, l'orario di apertura al pubblico, tenuto conto delle necessità diverse da soddisfare a seconda che si tratti o meno di giorno in cui si tiene udienza e dell'obbligo di garantire un tempo di apertura comunque adeguato alla ricezione di eventuali atti urgenti depositati da interessati non assistiti da difensore, viene così rideterminato:

- Lunedì, venerdì, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30
- Martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.00

- 2) **Effettuazione dei servizi esterni** (accesso agli uffici postali per invio corrispondenza – accesso all'UNEP per consegna e ritiro atti – accesso al Palazzo di Giustizia per consegna e ritiro procedimenti al parere o al visto del Procuratore della Repubblica e del Procuratore Generale della Repubblica – accesso alla Prefettura per ritiro atti presso Ufficio cifra) :

tale servizi esterni, curati dagli autisti, saranno svolti solo nella giornata di lunedì.

Eventuali urgenze da sottoporre al parere / visto del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino (permessi per gravi motivi, provvedimenti liberatori) potranno essere evase (come già concordato per le vie brevi con la segreteria della Procura) con i consueti canali telematici (pec, peo) specificando nel corpo della mail il motivo dell'invio e l'urgenza, utilizzando i seguenti indirizzi:

Procura c/o Tribunale Ufficio Esecuzioni  
PEO: [esecuzione.procura.torino@giustizia.it](mailto:esecuzione.procura.torino@giustizia.it)  
PEC: [esecuzioni.procura.torino@giustiziacert.it](mailto:esecuzioni.procura.torino@giustiziacert.it)

- 3) **Il personale amministrativo potrà accedere a modalità orarie di lavoro flessibili**, effettuando la propria tipologia oraria giornaliera non nel rigido modo sinora prestabilito per ciascuno, ma nell'intero arco temporale compreso fra le ore 7.30 e le ore 18.30 (orario ultimo di uscita, oltre il quale devono essere effettuate ad ufficio rigorosamente vuoto le periodiche operazioni di sanificazione da parte dell'impresa competente), con modalità da individuarsi in accordo con la segreteria ed in coordinamento con i colleghi al solo fine di garantire la copertura dei servizi.

**E' in ogni caso favorita ed anzi raccomandata la fruizione di periodi di ferie o il ricorso a permessi orari a recupero (art.34 del C.C.N.L. vigente), fatta salva esclusivamente la necessità di copertura dei servizi essenziali per la funzionalità dell'ufficio.**

- 4) **I sei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino** osserveranno con scrupolo quanto già disposto dalla scrivente con provvedimento dell'8.3.20 che qui si intende integralmente richiamato, predisponendo di settimana in settimana turni di presenza in ufficio in base ai turni di udienza collegiale e monocratica ed ai tempi di deposito dei provvedimenti d'udienza, in modo che ogni giorno siano presenti in ufficio, osservando le debite rotazioni:
  - almeno un magistrato e comunque non più di due per l'evasione degli atti urgenti e l'eventuale deposito dei provvedimenti

- due magistrati nel caso uno dei due sia impegnato in udienza collegiale o entrambi siano impegnati in udienza monocratica
- tre magistrati qualora due di loro siano impegnati in udienza collegiale o tutti e tre siano impegnati in udienza monocratica.

Svolgeranno per il resto la propria attività lavorativa di studio dei procedimenti e redazione dei provvedimenti da casa, con le modalità già individuate nel richiamato provvedimento dell'8.3.20.

Qualora abbisognino eccezionalmente di accedere all'ufficio per necessità di deposito provvedimenti o ritiro fascicoli al di fuori del loro giorno di turno, si tratteranno nello stesso solo per il tempo strettamente indispensabile a tale fine, avendo cura di contattare previamente per via telefonica la cancelleria interessata affinché predisponga per loro i fascicoli da ritirare.

Tutti i magistrati che saranno presenti in ufficio avranno inoltre cura di:

- interfacciarsi con il personale di cancelleria solo mediante il mezzo del telefono interno, e non invece accedendo agli uffici delle stesse
- lasciare i fascicoli da riconsegnare alle cancellerie per l'istruttoria dei procedimenti o il deposito dei provvedimenti su appoggio appositamente posto all'esterno della loro stanza (tavolino, carrello, mobiletto, secondo quanto verrà predisposto in base alle indicazioni del direttore amministrativo), avvisando telefonicamente della necessità di recuperare il materiale.

Allo stesso modo il personale amministrativo lascerà i fascicoli destinati ai singoli giudici dinanzi alla porta dei loro uffici sul predetto appoggio esterno appositamente predisposto, dove il magistrato potrà ritirarlo, avvisandolo telefonicamente della consegna.

Tanto al fine di evitare la prassi diffusa da parte dei giudici di recarsi più volte nell'arco della giornata presso le singole cancellerie, che se può essere funzionale in altri momenti può più opportunamente allo stato essere sostituita da interrelazioni telefoniche poiché risulta in questo momento costituire un inutile aggravio del numero di contatti cui magistrati e personale amministrativo vengono esposti.

5) **Accesso ai locali di anticamera e all'aula di udienza.** A specificazione e restrizione di quanto stabilito con provvedimento dell'8.3.20:

- **il personale delle forze dell'ordine** (Polizia Penitenziaria – Nucleo Traduzione e Piantonamenti) addetto al servizio di vigilanza dei locali adiacenti l'aula di udienza il cui ingresso è situato su Via Padova n. 19 della sede del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, verificherà debitamente anche il luogo di provenienza del pubblico (difensori e assistiti) che chiede di accedere ai suddetti locali, al fine di precludere l'accesso a persone provenienti dalle zone a mobilità interdetta dal D.P.C.M. dell'8.3.20. Il sindacato personale curerà altresì che non si formino assembramenti e che siano rispettate le distanze di sicurezza normativamente previste;
- verrà consentito l'accesso all'aula esclusivamente all'interessato qualora compaia, ai suoi difensori, al difensore d'ufficio previsto per l'udienza e a non più di due altri difensori;
- nella sala di attesa predisposta per gli avvocati non sosterranno più di quattro difensori contemporaneamente
- nella sala di anticamera dell'aula, addetta alla consultazione dei fascicoli da parte dei difensori, non potranno sostare – oltre all'addetto della cancelleria – più di due avvocati contemporaneamente

- nella sala di attesa antistante l'aula di udienza non potranno stazionare più di dieci persone; eventuali persone in esubero attenderanno sul marciapiede antistante, e verranno fatte accedere all'edificio al sopravvenire dell'orario di convocazione dinanzi al Collegio.

Le eccezionali misure di cui sopra, unitamente a quelle già disposte con provvedimenti di questo Presidente del 24.2.20, 28.2.20, 8.3.20, 9.3.20 e 11.3.20 (salvo quelle incompatibili con quanto sopra disposto, che si intendono venute meno), avranno effetto sino alla cessazione della situazione emergenziale legata all'epidemia in oggetto, e fatte salve eventuali nuove disposizioni normative che nel frattempo intervengano nonché modifiche ed integrazioni che si rendano nel prosieguo necessarie a fronte di eventuali diverse determinazioni del legislatore, del Ministero della Salute, del Ministero della Giustizia, della Prefettura e degli Enti locali preposti.

Manda al direttore amministrativo per l'esecuzione del presente provvedimento (anche mediante le opportune indicazioni al personale amministrativo e agli addetti alla vigilanza per tutto quanto nel provvedimento previsto, l'individuazione delle modalità di interscambio dei fascicoli fra magistrati e cancellerie, l'affissione di cartelli esplicativi in ordine alle modalità di stazionamento dei difensori e del pubblico nei locali di anticamera e di udienza ed alla porta di accesso sita in via Padova 19), nonché per l'urgente comunicazione dello stesso, a ciascuno per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza:

- a tutto il personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino
- alla Polizia Penitenziaria – Nucleo Traduzione e Piantonamenti
- a tutti i magistrati di sorveglianza di Torino
- a tutti i magistrati di sorveglianza del distretto
- ai Presidenti dei Consigli degli Ordini Forensi
- al Prefetto di Torino.

Il presente provvedimento sarà altresì pubblicato sul sito web, nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo PEC all'indirizzo [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it).

Si comunichi altresì per opportuna conoscenza al Presidente della Corte d'Appello di Torino ed al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino.

Torino, 12 marzo 2020

Il Presidente  
Anna Bello

